

Battaglia sulla scuola

Scontro nel governo, Cinque Stelle e Lega contro la proposta delle Regioni
“La Dad solo per gli studenti non vaccinati sarebbe una discriminazione”

FLAVIA AMABILE
ROMA

È scontro nel governo sul rientro in classe dopo le vacanze di Natale. Tutti sono d'accordo sulla necessità di fare il massimo per garantire le lezioni in presenza ma la proposta delle Regioni di prevedere un ammorbidimento delle regole per gli studenti vaccinati ha provocato l'opposizione decisa di Cinque

zitutto perché non sono i ragazzi a scegliere in tema di vaccinazioni ma le famiglie e il diritto allo studio non si deve negare a nessuno. In secondo luogo perché, da insegnante, so bene quanto sia complicato gestire una classe che per metà sia in Dad e per metà in presenza». «La proposta delle Regioni non è, quindi, ricevibile nella parte che crea discriminazioni. Capisco che la volontà sia garantire il più possi-

bile la didattica in presenza ma non può trasformarsi in lezioni in presenza per una parte della classe soltanto. A mio avviso si deve invece lavorare sul tracciamento». La sottosegretaria è contraria anche a uno slittamento dei rientri a scuola dopo le vacanze come stanno decidendo alcune Regioni. «Io sono per un rientro in aula prima possibile, invece. Rinviare significa solo posticipare il problema, non ri-

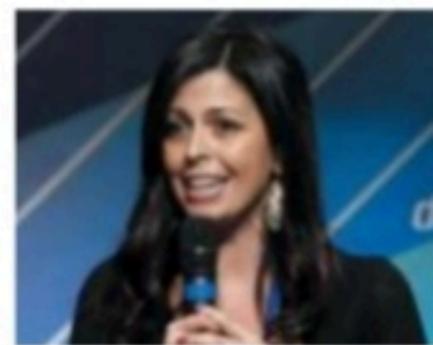
solverlo. E poi la scuola è il luogo dove siamo certi che per una parte della giornata i ragazzi sono al sicuro. Se restano a casa chi garantisce che seguano davvero le regole e non si contagino?».

La proposta delle Regioni sulle quarantene sarà affrontata durante il Consiglio dei ministri del 5 gennaio ma arriverà alla seduta indebolita dall'opposizione di una parte delle forze di governo. Non solo i Cinque Stelle, anche la Lega si è detta contraria. «Lasciare a casa 3 milioni e mezzo di bambini a gennaio non è la soluzione», sottolinea la Lega, che piuttosto chiede di intervenire sull'aerazione e sull'uso delle mascherine perché «discriminare bambini e famiglie non ha nessun senso». Per i deputati del M5S in commissione Cultura «la scuola è il luogo dove si insegna l'inclusione e la non discriminazione: lasciare alcuni studenti a svolgere didattica in presenza e altri in Dad perché non vaccinati sarebbe davvero grave, oltre che particolarmente difficile da attuare da un punto di vista didattico-organizzativo». E chiedo-



Verso il rientro

Una classe di scuola primaria: in Italia sono stati vaccinati con una dose l'8,92% dei bambini nella fascia tra 5 e 11 anni



BARBARA FLORIDIA
SOTTOSEGRETARIA
ALL'ISTRUZIONE

Non sono i ragazzi a scegliere se immunizzarsi o no il diritto allo studio va garantito a tutti

Il 5 gennaio la decisione del Cdm, anche Fdi e i sindacati schierati sul fronte del no

Stelle, Lega e Fratelli d'Italia. In particolare Barbara Floridia, sottosegretaria all'Istruzione dei Cinque Stelle, considera irricevibile la proposta delle Regioni nella parte che prevede un diverso trattamento. «A mio avviso - avverte - non è corretto fare discriminazioni prevedendo per alcuni la Dad e per altri la frequenza in presenza. Non è il caso per due motivi. Innan-

OSPEDALI SOTTO STRESS

Aggressioni a infermieri e medici e 2490 operatori sanitari contagiati

In pochi giorni, tra Natale e Capodanno, «si è registrata una vergognosa escalation di violenza ai danni dei nostri infermieri». La denuncia arriva da Antonio De Palma, presidente del sindacato Nursing Up, che si dichiara pronto a costituirsi parte civile a difesa dei colleghi. «Il vertiginoso aumento dei ricoveri, nel pieno della quarta onda-

ta, rischia di generare una nuova paralisi in un sistema sanitario già barcollante con 2490 operatori sanitari contagiati». E di «clima negativo» parla anche Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici: «Temiamo che molte aggressioni verbali e minori non vengano denunciate. Le situazioni più rischiose sono nei pronto soccorso». —



condo Fratelli d'Italia il regime di quarantene diverso è «una follia discriminatoria e inaccettabile». Per le parlamentari Paola Frassinetti ed Ella Bucalo, responsabili scuola del partito, la strada percorribile «per salvare la scuola» è: aerazione meccanica controllata come suggerito anche dall'Oms, potenziamento del trasporto pubblico, più spazi e sanificazioni. Contrari anche i sindacati. La Cisl ha rifiutato in modo deciso il ritorno sui banchi «con modelli ingestibili». Le associazioni di categoria incontreranno oggi il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. —